



Sinergie e connessioni per la futura programmazione in Regione Liguria

Laboratorio SNV sulla conoscenza utile alla costruzione
degli interventi per l'inclusione attiva e l'accesso a servizi di qualità

21 Aprile 2021 – Regione Liguria



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



**VALUTAZIONE
COESIONE**

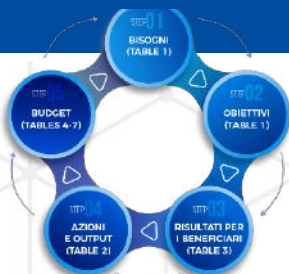


RETE DEI NUCLEI
NUCLEI DI VALUTAZIONE E VERIFICA
DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI



LABORATORIO SNV
INCLUSIONE
SOCIALE

Il supporto del Nucleo alla gestione, programmazione e valutazione: strumenti e processi integrati



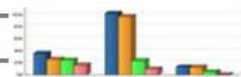
3. SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE

- DPEFR
- PIANI E PROGRAMMI
- POLICY SETTORIALI ED INTEGRATE

4. SUPPORTO ALLA VALUTAZIONE

Menu della pagina | Menu Stato Progetto: «Tutto» | Menu Interrogazioni: «Tutto» | Sett. Intervento LI: «TUTTO» | Sett. Intervento: 36/SOC - INFRASTRUTTURE SOCIALI | Page: Anteriori

N. Progetto	Costo ammesso (valore rendicontabile)	Imp. Cont. Consocio SUIP	Cont. Impegnati Per SUIP	Cont. Erogati Per SUIP
* ANFO - INFRASTRUTTURE A FINE SOCIO-ASSISTENZIALI	2	292.000,00	119.000,00	117.740,70
* FFR - FONDO INVESTIMENTI REGIONALI	722	3.006.841,29	244.751,19	0,00
* FFS - FONDO PER LE POLITICHE SOCIALI	70	58.716.026,22	15.117.590,45	5.869.036,72
* LULIS 1994 - TUTELA PATRIMONIO CULT. ASSOC.	1	7.110,00	2.960,00	1.423,00
* LIR 5/2004 - SANAZIONE DEGLI ELETTI LEGAMISTICI EGEDI	14	796.611,96	311.000,00	294.687,90
* LIR 6/2000 - PROMOZIONE DELLE POLITICHE PER I MINORI E I GIOVANI	46	704.000,00	300.000,00	607.582,91
* LIO3/1976 - FONDO GARANTITO REGIONALE	3	100.000,00	100.000,00	100.000,00
* PFC - PROGRAMMA D'INVESTIMENTI A CURARE ED A ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE	11	1.466.712,90	1.163.000,00	931.000,00
Totale	874	33.366.119,27	14.613.567,68	7.563.870,33



DATAWAREHOUSE



1. SUPPORTO ALLA GESTIONE E AL MONITORAGGIO

2. SUPPORTO AI CONTROLLI E CERTIFICAZIONE

N. progetti	192.407
N. programmi gestiti	331
N. utenti formati	684

Il gruppo di lavoro regionale nel laboratorio

21 colleghi di 15 Settori



Analisi evidenze criticità e
bisogni

sport



Partenariato
con i CIP

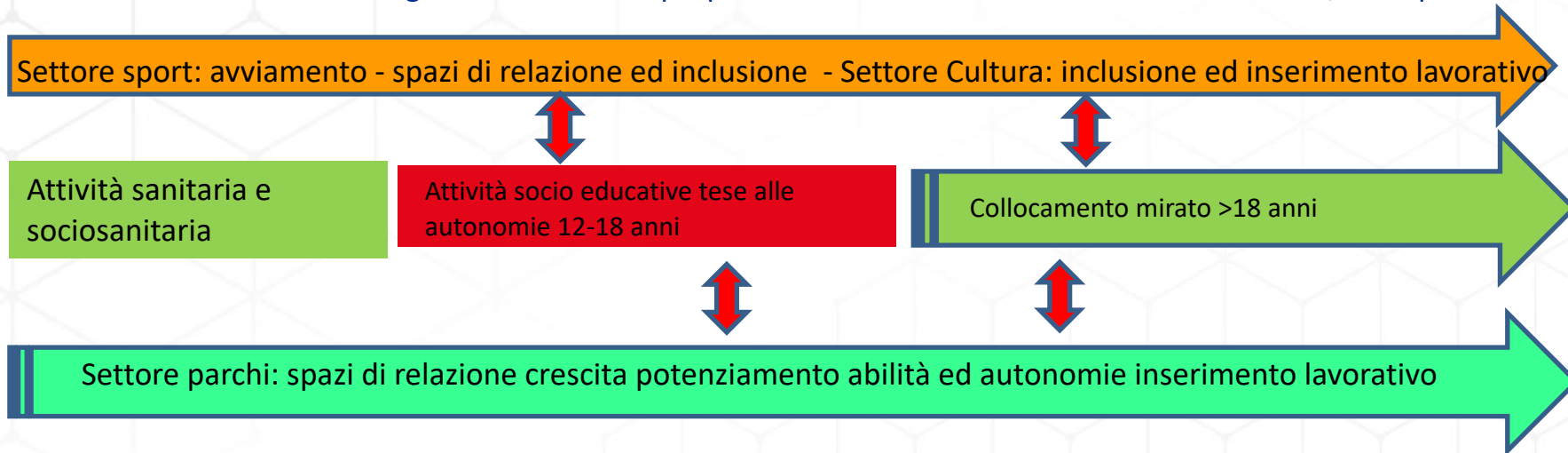
Evidenze per la programmazione regionale intersettoriale e integrata

Il laboratorio ha evidenziato:

- **Relazioni già strutturate** tra Settori regionali impegnati direttamente nelle policy relative all'inclusione
- L'attivazione di **interventi di inclusione attiva** in capo a **settori** regionali **diversi** ora condivisi grazie al Gdl
- La Consapevolezza di poter contribuire anche con policy diverse ad obiettivi di inclusione attiva
- forti esperienze di lavoro in rete consolidate nei decenni tra Regione e i diversi soggetti esterni su specifiche policy (collocamento mirato, servizio civile)
- la necessità di un **approccio più sinergico** ed integrato nelle attività di **programmazione e valutazione** mettendo a fattor comune esperienze, attività, punti di vista e fabbisogni diversi, con logiche di medio lungo termine, capitalizzando esperienze , formando risorse umane e integrando i processi propri di varie policy, diversi livelli di governo e diverse fonti finanziarie
- Necessità di un monitoraggio e confronto continuo sulle attività svolte per risolvere le criticità.
- Ruolo del Nucleo regionale come facilitatore nell'attivare relazioni, conoscenza, spazi di riflessione intersettoriali, conoscenza valutativa dove le singole esperienze e buone prassi vengano messe a fattor comune

Risultati del gruppo di lavoro regionale

- **Scambio di esperienze, soluzioni attuative , gestionali, programmatiche e valutative** nei vari gruppi di lavoro tematici e dell'intero gruppo
- **Analisi dell'attuale domanda e offerta** delle singole prestazioni sanitarie, socio sanitarie , sociali, lavorative, ricreative tese allo sviluppo Bio psico-sociale di ogni persona con Focus sulla disabilità,
- priorità emersa dall'analisi dei bisogni: **presa in carico globale** nell'intero arco di vita attraverso una **analisi integrata dei servizi**, con prevalenza fascia 12-18 e tesi al **potenziamento delle autonomie di vita** per una inclusione attiva in tutti gli ambienti di vita propedeutici al successivo inserimento lavorativo, dove possibile.



Risposte alle domande del laboratorio con focus sulla disabilità

settore	obiettivo	tipo procedura	Enti attuatori	difficoltà attuazione, rendicontazione, amministrativa, organizzativa	fondi UE -Stato- Regione	co-progettazione interna tra uffici regionali
PORFSE	Azioni finalizzate all'inserimento lavorativo di giovani con disabilità	bandi	ATS tra soc. cooperative e organismi formativi accreditati		FSE	
	Interventi integrati per favorire l'inserimento socio lavorativo di soggetti a rischio di emarginazione sociale.	bandi	<p>Partenariati composti da massimo 10 soggetti tra i seguenti (elenco non esaustivo):</p> <ul style="list-style-type: none"> • amministrazioni pubbliche; • parti datoriali e sindacali ed altre associazioni di categoria; • associazioni, enti di volontariato, cooperative sociali, reti cooperative, consorzi; • imprese e loro consorzi; • istituti di credito e loro fondazioni; • organismi formativi accreditati per la formazione alle fasce deboli; • enti di ricerca; • organizzazioni internazionali e non governative; • enti pubblici e privati che svolgono servizi sociali, sanitari ed assistenziali; • forme di partenariato locale/reti che hanno tra le proprie finalità la lotta all'emarginazione attraverso l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati; • associazioni culturali; • associazioni e federazioni sportive, comitati sportivi ed enti di promozione sportiva 	Le difficoltà di rendicontazione nella seconda edizione dell'iniziativa si sono ridotte anche grazie all'introduzione delle opzioni di semplificazione dei costi	FSE	Si
	servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari in situazione di disagio socioeconomico e a rischio di esclusione sociale e di servizi sociali innovativi di contrasto alla violenza di genere	bandi	ATS soggetti terzo settore e comuni/ distretti sociosanitari	rendicontazione, in considerazione della tipologia di soggetti attuatori non avevzi all'utilizzo del FSE	FSE	Si

Risposte alle domande del laboratorio-FSE

- Attuatori selezionati attraverso «Bandi» (Avvisi di diritto pubblico), modalità ritenuta appropriata rispetto ai risultati che si intendevano raggiungere, diversi nei tre esempi forniti.
- Dette modalità hanno richiesto e favorito la cooperazione tra soggetti attuatori di diverso tipo, ivi compresi quelli meno avvezzi a confrontarsi con le regole del Fondo, la cui partecipazione è stata incoraggiata.
- Non ci sono evidenze che modalità differenti, pure compatibili con le regole FSE, avrebbero condotto a risultati migliori per i destinatari delle politiche.
- I citati risultati, alcuni dei quali sono richiamati di seguito unitamente alle principali realizzazioni, sono nel complesso incoraggianti, ancorché evidenzino margini di miglioramento di cui si cercherà di tenere conto
- Sono oltre 40.000 (28% del totale) i partecipanti svantaggiati finora coinvolti nelle politiche cofinanziate, 25.000 dei quali disabili
- Circa il 15% dei partecipanti svantaggiati che hanno concluso l'intervento ha trovato lavoro entro 30 giorni. Il tasso di inserimento occupazionale sale al 18% a 6 mesi dalla conclusione dell'intervento, a segnalare un'efficacia che tende a consolidarsi nel tempo
- I dati citati, tratti dal sistema di monitoraggio del Programma FSE '14-'20, che rileva gli esiti occupazionali su base censuaria, sono in linea con i riscontri provenienti dalle attività di valutazione finora svolte, le quali attestano una buona efficacia delle iniziative promosse sulla priorità di investimento dell'inclusione attiva, mentre mancano ancora evidenze sufficienti per la priorità dedicata all'accessibilità dei servizi di interesse generale

Altre aree di policy direttamente e indirettamente legate all'inclusione

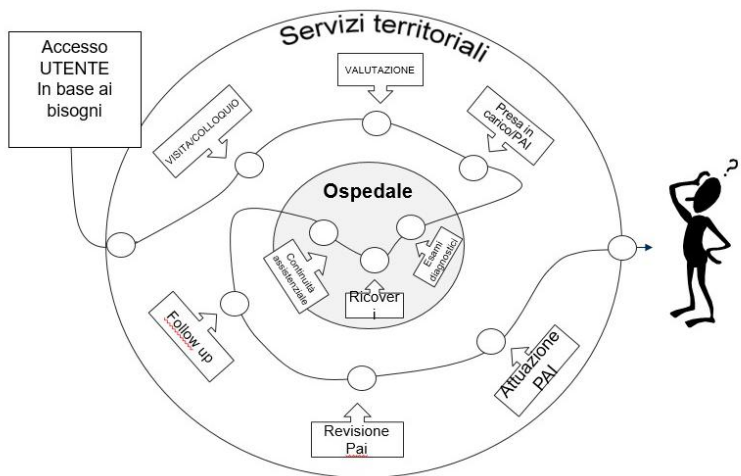
settore	obiettivo	tipo procedura	Enti attuatori	difficoltà attuazione, rendicontazione, amministrativa, organizzativa	fondi UE -Stato- Regione	co-progettazione interna tra uffici regionali
Sport	l'inclusione attiva	bandi	società/associazioni sportive	rendicontazione		si
			-comuni/enti locali			
			-federazioni			
Servizio Università e Politiche Giovanili	servizio civile regionale	Patti di sussidiarietà	Enti iscritti all'albo regionale	parte amministrativa		si
Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità	interventi Ambito sociale e socio-educativo ; inserimento in percorsi di pubblica utilità e volontariato	Convenzione	Settore Parchi e Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Genova			
	di inclusione lavorativa, educazione al lavoro	accordi operativi tra Enti	Ufficio Parchi e servizi sociali territoriali			
	Ambito socio-sanitario e socio-educativo fruizione dei sentieri per minori disabili motori a dorso d'asino		Ufficio Parchi e servizi sociali territoriali			
	l'accompagnamento di gruppi di ipovedenti e non vedenti su contatto e in collaborazione con tour operator straniero (inglese).	collaborazione con tour operator				
	un percorso con pannelli a sistema braille, per la lettura tattile dei non vedenti.					
settore cultura	progetti finanziati con Fondi europei per i musei e le biblioteche. musei etnografici della Liguria		soggetti a prevalenza pubblici gestiti direttamente dai Comuni			no
alisa	interventi sociosanitari	bandi	asl; privati accreditati x interventi sanitari			si piano sociale integrato tra tutti
	interventi sanitari		Asl - privato accreditato			
Settore politiche sociali	interventi sociali		comuni-		FSE	
			privato sociale			
			3° settore		stato	
			volontariato			
Settore Politiche del lavoro e Centri per l'impiego - Collocamento mirato	inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità e/o svantaggio sociale	gare	soggetti con requisiti tecnico/economici - competenti nell'accompagnamento al lavoro di fasce deboli			

Qualità dei servizi per la disabilità nel socio-sanitario

Regione Liguria Le politiche socio-sanitarie per la disabilità devono puntare su:

- **servizi territoriali** interconnessi in risposta alle varie fasi di vita dell'utente.
- **Presenza in carico globale** come risposta ai bisogni complessi socio-sanitari, multidimensionali, cronici, di lungo periodo, ad elevato impatto assistenziale da parte della famiglia
- **Superamento della frammentazione** tra assistenza sociale e sanità, ospedale e territorio, cure formali e cure informali,
- Inquadramento bio-psico-sociale per azione programmatoria progettuale e di presa in carico/accompagnamento nel tempo.

Progettare l'offerta attraverso la ricostruzione dell'intero percorso che l'utente deve compiere



Obiettivi di riorganizzazione

Output



OBIETTIVI del progetto di riorganizzazione

DEFINIRE PORTE UNICHE
DI ACCESSO PER FASCIA DI
ETÀ

FACILITÀ ACCESSO AL
SERVIZIO/ACCOGLIENZA

ANALISI DEL
BISOGNO/DIAGNOSI

PRESA IN CARICO
TEMPESTIVA

PREDISPOSIZIONE
PROGETTO DI VITA

NETWORK DEI SERVIZI

STRUMENTI

Innovazione e sviluppo del welfare attraverso i patti di sussidiarietà

I Patti di Sussidiarietà sono una forma giuridica prevista da tempo nella normativa nazionale, ma poco utilizzata. Si tratta di strumenti che consentono di sperimentare l'assunzione privata di pubbliche responsabilità e che si addicono a particolari situazioni e servizi, che vedono il coinvolgimento di soggetti giuridici diversi (cooperazione, volontariato, associazionismo). Si tratta di un istituto che prevede comunque un'evidenza pubblica con manifestazioni d'interesse, ma che tende a valorizzare la collaborazione piuttosto che la competizione fra i soggetti interessati all'attività, creando associazioni temporanee di scopo per un lavoro di rete. Una procedura che potrebbe rappresentare una modalità "alternativa" di affidamento dei servizi, valorizzando il coinvolgimento del territorio, le sue potenzialità e ricchezze.

- ➔ è una autonoma iniziativa dei soggetti del Terzo Settore che rispondono a un «bisogno» pubblico e non una risposta ad iniziative istituzionali che nella sostanza conducono all'affidamento surrettizio di servizi
- ➔ è finalizzato a rendere adeguato l'impegno del privato non profit nella funzione sociale attraverso il suo sostegno con risorse pubbliche e non può essere un corrispettivo economico sostanzialmente riconducibile alla mera fornitura di prestazioni / servizi;
- ➔ deve essere accompagnato da una adeguata evidenza pubblica; non è un atto privato
- ➔ risponde a una logica di partnership collaborativa (privato/privato e privato/pubblico) e deve essere inclusivo di tutti i soggetti interessati e adeguati e non ad una logica competitiva di diversi interessi economici che esclude alcuni soggetti a favore di altri.

LA SUSSIDIARIETA' ORIZZONTALE: Quando e Perché?

QUANDO esistono **oggetti attivi** sul territorio **interessati ad assumere pubblica responsabilità sociale**

QUANDO questi soggetti agiscono autonomamente e sono in grado di **impegnare proprie risorse (COFINANZIAMENTO)**

QUANDO esiste **IL VALORE AGGIUNTO DEL VOLONTARIATO E DELLA PROMOZIONE SOCIALE**

PERCHE' promuovere e sostenere le reti di responsabilità sociale significa **valorizzare** le **ricchezze locali** costituite dal **capitale umano, culturale e sociale**

PERCHE' l'aspetto innovativo del processo si inserisce nel più ampio quadro delle diversificate modalità di rapporto di fiducia tra PA e Terzo Settore

PERCHE' si valorizza il lavoro sociale di comunità con il coinvolgimento non solo di realtà strutturate di cooperazione e volontariato, ma anche di realtà piccole e informali all'interno di un processo "governato" dalla regione

Alcuni esempi recenti:

«Patto Anziani»

Riferimento "Piano Operativo in attuazione dell'Accordo di Programma anno 2019, per il sostegno allo sviluppo di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, d.lgs. 117/2017.

coinvolte 88 associazioni firmatarie dell'ATS (41 OdV e 47 ApS) e 130 della rete informale per un totale generale di 218 associazioni.

«Patto Disabili»

Riferimento "Piano Operativo in attuazione dell'Accordo di Programma anno 2019, per il sostegno allo sviluppo di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, d.lgs. 117/2017.

coinvolte 90 associazioni firmatarie dell'ATS (46 OdV e 44 ApS), per quanto riguarda il totale generale delle altre associazioni informalmente coinvolte è ancora da vedere non essendoci stato ancora presentato il progetto.

Patti di sussidiarietà: COME? un esempio nel servizio civile regionale

- Dal 2015 la Regione utilizza i **patti di sussidiarietà (attraverso la coprogettazione e costituzione di ATS)** per l'erogazione del **servizio civile regionale**
- I **Patti di sussidiarietà sono processo inclusivo** molto articolato, che può durare anche alcuni mesi, nel quale si organizzano che hanno « **anime diverse**» convergono su un "**obiettivo comune**"
- L'**obiettivo** principale è "dare un miglior servizio per il quale avrò anche un riconoscimento economico" e non «ottenere dei fondi per fare un servizio»

PUNTI DI FORZA

- avere un registro, un albo o comunque un sistema di accreditamento per la selezione degli enti attuatori
- Presenza di enti "forti" che possono quindi ricoprire il ruolo capofila e che sappiano includere tutti gli enti partecipanti
- grande **capacità di negoziazione e di pazienza**
- la gestione economica dei progetti di Servizio civile svolta da un'Agenzia regionale: garanzia per lo snellimento delle procedure contabili e massima efficienza per i beneficiari ultimi del servizio

Da sottolineare che:

- Gli Enti no profit attraverso i Patti di sussidiarietà svolgono una funzione pubblica
- L'ente pubblico deve svolgere un'azione di mentoring per le procedure amministrative ed operative, deve attuare un'attenta governance delle reti, creare un clima fiducioso e collaborativo che permetta di individuare eventuali nodi e criticità, con un'attenta attività di prevenzione.

Ruolo della Regione e della rete

- E' una modalità di lavoro nella quale pubblico e privato sono «alla pari» e che consente ottimi risultati in termini di qualità se condotto in modo appropriato. La coprogettazione realizzata dalle ATS non può essere quindi solo «sulla carta», ma deve essere agita e sperimentata in ogni suo elemento.
- Le «reti» costituite con le ATS hanno necessità di un buon periodo di maturazione che può essere ottenuto solo lavorando insieme con rispetto e in modo trasparente, da entrambi gli attori pubblico e privati . Necessitano anche di una certa stabilità affinché possa essere fatto un lavoro di integrazione delle varie e diverse competenze che vengono messe in campo con questo tipo di progettualità.
- L'affidabilità della pubblica amministrazione, sia nella parte tecnica che politica, è "conditio sine qua non" per la buona riuscita dei Patti e l'esperienza positiva realizzata fa da collante per le esperienze successive innescando così quel processo virtuoso che avvicina l'istituzione pubblica al cittadino
- Per quanto riguarda il Servizio civile , i Patti di sussidiarietà sono stati utilizzati anche per la realizzazione della Misura 6 nell'ambito del Programma Garanzia Giovani (1 ^ e 2^ fase) Tutti gli audit esperiti dall'autorità ministeriale competente hanno dato esito positivo , anche se sono stati necessari alcuni approfondimenti dato l'unicum a livello nazionale per il quale non esistevano precedenti.

Definizione del processo

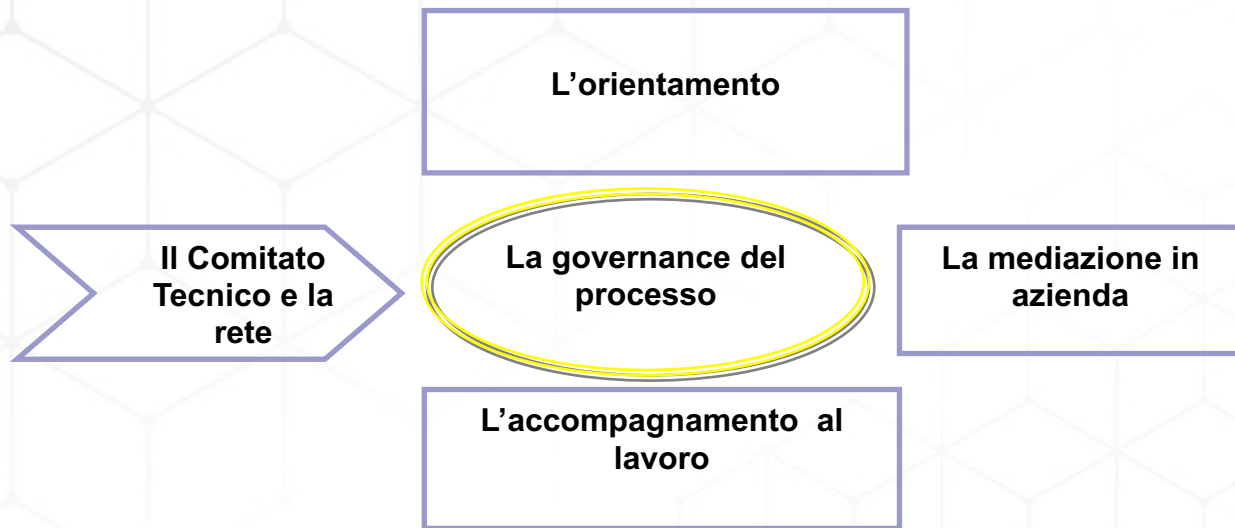
1. **lettera** alla Regione da un organo di rappresentanza (nel nostro caso la C.L.E.S.C. - Conferenza Ligure degli Enti di Servizio civile) con proposta percorso di coprogettazione sul tema interessato
2. **con D.g.r. - approvazione procedimento ad evidenza pubblica per la manifestazione di interesse da parte degli Enti interessati.** Vengono indicati i requisiti richiesti ai soggetti del Terzo settore
3. invio **manifestazioni di interesse alla Regione da parte degli Enti interessati**
4. verifica requisiti di ammissibilità e **ammissione** al percorso di coprogettazione dei soggetti aventi i requisiti
5. **primo incontro** soggetti ammessi organizzato dalla Regione, Accordo fra i partecipanti alla coprogettazione, successiva individuazione del capofila e **ATS**
6. **elaborazione da parte dell'ATS del progetto e del piano finanziario** per la realizzazione, comprensivo di cofinanziamento da parte dell'ATS e del contributo necessario a titolo di compensazione.
7. **presentazione progetto** alla Regione. Qualora la Coprogettazione non addivenga ad un progetto esecutivo, la Regione si riserva il diritto di procedere a Bandi ordinari
8. **ulteriore provvedimento che prevede :**
 - presa d'atto dell'Associazione Temporanea di Scopo o delle Associazioni Temporanee di Scopo
 - approvazione progetto/i presentato/i dall'ATS/dalle ATS (che vengono valutati dalla struttura competente e che devono corrispondere a requisiti formali e sostanziali di volta in volta determinati)
 - approvazione "Patto di Sussidiarietà"
 - impegno somma contributo a titolo di compensazione.
9. **avvio del progetto** da parte dell'ATS e erogazione **prima tranche contributo di compensazione**
10. **verifica periodica** dell'andamento del progetto attraverso incontri di monitoraggio. Possono essere previste relazioni intermedie/finali anche contabili per l'erogazione del contributo a compensazione

Inclusione attiva: il collocamento mirato delle persone con disabilità

Definizione contenuta nella legge 68/99: serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di **valutare** adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, **attraverso** analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione

Senza servizi (e strumenti) il collocamento mirato non si fa

Quali Servizi in Regione Liguria



Governance e sistema di valori

Siamo in fase di transizione

Fino ad oggi i servizi di orientamento, accompagnamento e mediazione al lavoro erano affidati con gara d'appalto

Da novembre 2021 saranno a gestione regionale diretta

E' necessario un forte lavoro di governance del sistema dei servizi e della rete, oltrechè di supporto anche amministrativo a persone e aziende (compito degli Uffici)

Il sistema di valori e la metodologia

Individualizzazione degli interventi

Empowerment

Centralità del lavoro di rete

Valutazione biopsicosociale della disabilità

Attenzione a barriere e facilitatori nella «lettura» del contesto aziendale di inserimento

Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione



Grazie dell'attenzione



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



**VALUTAZIONE
COESIONE**



RETE DEI NUCLEI
NUCLEI DI VALUTAZIONE E VERIFICA
DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI



**LABORATORIO SNV
INCLUSIONE
SOCIALE**